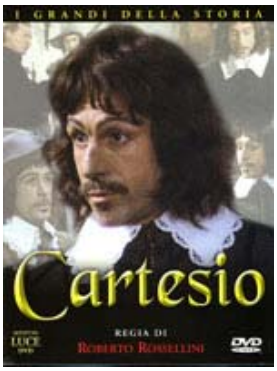

TITOLO	Cartesio (Cartesius)
REGIA	R. Rossellini
INTERPRETI	Matilde Antonelli - Penny Ashton - Gabriele Banchero - Angelo Bassi - Kenneth Belton - Dante Biagioni - Franco Calogero - Ugo Cardea - Mario Danieli - Anne Pouchie
GENERE	Biografico
DURATA	155' min Colore
PRODUZIONE	Italia 1974
Del grande filosofo, fisico e matematico francese René Descartes, detto latinamente Cartesius (Cartesio), si ripercorrono alcuni brani di vita e di fervida ricerca a partire dall'adolescenza trascorsa in un collegio di gesuiti, sino alla morte sopravvenuta dopo una cupa e lacerante depressione	

Roberto Rossellini

Poco noto al largo pubblico nella veste di biografo scientifico, Rossellini dedica i primi anni '70 ad alcuni ritratti per la TV di personaggi che hanno segnato la storia della scienza e prodotti in un periodo interamente impegnato nella realizzazione di una serie di biografie, tra questi *Cartesio.*
Il pensiero dell'uomo di scienza è il grande protagonista dei film di Rossellini di questo periodo. Nel *Cartesius* il problema cartesiano del metodo emerge davvero con prepotenza e fa trasparire appieno il fascino che esercitava sullo stesso Rossellini: se Cartesio era alla ricerca di un metodo per acquisire la conoscenza, Rossellini cercava di acquisirne uno per divulgarne i frutti.

1611. Siamo a La Flèche nel collegio dei Gesuiti. Renéè Des Cartes vi era giunto nel 1607 e vi rimarrà fino al 1615. Un gesuita, arrivato da Firenze, parla del cannocchiale

con cui Galileo aveva fatto conoscere un'infinità di stelle, delle scoperte delle macchie solari, sulla cui natura lo scienziato pisano, che, seguendo Copernico, credeva nella mobilità della terra e nella stabilità del sole, era incerto. Pierre, il fratello di Descartes, ricorda che questa ipotesi è contraria alla Bibbia ove si afferma che Iddio fermò il sole.
Renée chiede al rettore del collegio l'autorizzazione a leggere il *De occulta philosophia* di Cornelius Agrippa (1486-1535) e la

Magiae naturalis di Giovan Battista Della Porta e in questo colloquio confessa il suo grande interesse per le nuove scienze: ama la fisica e la matematica. Purtroppo suo padre Joachim, consigliere al parlamento di Bretagna, vuole che studi diritto alla Facoltà di Poitiers. Seguendo il desiderio del padre, Renée vi ottiene nel 1616 il baccellerato e la licenza in diritto canonico e civile.

Ma egli vuole liberarsi dei pregiudizi e delle opinioni false; vuole far funzionare liberamente la sua mente, estinguere gli errori, verificare tutte le ragioni, accettare solo quello di cui avrà assoluta certezza. Decide quindi di lasciare la casa che lo ospita e di andare in Olanda e parte con un piccolo bagaglio, senza alcun libro. In una taverna Descartes con un amico vengono avvicinati da persone che offrono loro un ingaggio per un viaggio su una nave della Compagnia delle Indie diretta alla Nuova Olanda: si tratta di un imbarco come maestri d'arme. Accettano e avranno duemila fiorini.

L'episodio forse è inventato ma serve al regista per dare un'idea del potere commerciale dei Paesi Bassi.

Il 10 novembre 1618 Cartesio, in una strada di Breda, legge in uno scritto affisso il seguente problema di matematica:

Una pietra cade da A a B in un'ora. Questa è perpetuamente attratta dalla terra con la medesima forza senza nulla perdere della velocità che le è stata impressa dall'attrazione precedente. Orbene quel che si muove nel vuoto si muove eternamente. Si domanda quanto tempo impiegherà la pietra a varcare uno spazio dato.

Nella casa di Beeckman, Descartes dà la soluzione del problema.

Successivamente, durante una lezione di anatomia, ad alcune affermazioni ipotetiche del professore, Descartes commenta che senza il controllo della ragione le sensazioni sono fallaci e porta l'esempio di un bastone che quando è in parte immerso nell'acqua appare piegato. Qualcuno lo contesta dicendo che basta immergere la mano per percepire che il bastone continua dritto e il filosofo risponde che è proprio questo l'intervento della ragione: *un confronto tra il risultato di due sensi e la scelta a favore di uno di questi.* Ecco perché vi è necessità dell'*evidenza della ragione*, evidenza che deve essere simile a quella data dalla matematica.

A Louvain Descartes, invitato a tenere una conferenza su quanto sta scrivendo, espone davanti ai professori il suo trattato *Le Monde*, l'opera in cui illustrerà tutto ciò che può spiegare i fenomeni naturali. Per essere più libero di esprimere le sue idee, ha

scelto di parlare di un mondo nuovo posto in uno spazio immaginario: questo mondo è pieno di materia, ma non la materia dei filosofi, e, in tal modo, ha quindi l'occasione per esporre le proprie idee.
Arriva una lettera di Mersenne: Galileo, era stato condannato.
Descartes, che aveva quasi finito il trattato sul mondo, decide di non pubblicarlo perché non può correggerlo eliminando il moto della terra per cui Galileo era stato condannato.
Nel salotto di Anne-Marie Schurman, un'intellettuale di quel tempo Descartes esprime alcune delle idee presenti poi nel *Discorso sul Metodo*.
"Dubito di tutto ma penso, dunque sono; esisto quindi ho la certezza di essere qualcosa. Questa verità era così salda e certa che giudicai di poterla accettare come il primo principio della filosofia che cercavo".

Ad alcuni teologi della Sorbonne che contestano nella sua opera errori, omissioni e affermazioni pericolose per la religione, Cartesio risponde ringraziandoli per la benevolenza mostratagli e per la loro religiosità: adesso il suo difficile compito futuro sarà quello di distinguere le proprietà e le qualità dello spirito da quelle del corpo.
Intanto le *Meditationes* vengono stampate a Parigi, il 28 agosto 1641, ed è lo stesso Mersenne a soprintendere il lavoro.